

## Ambulatori Straordinari di Comunità Territoriali (ASCoT) – Attivazione Progetto

**La Costituzione Italiana sancisce all'art 32 che la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti.**

La ASL 5 di Oristano assiste una popolazione di 158.513 abitanti. I tre Distretti nei quali è suddiviso il territorio della ASL risentono della grave carenza di medici di assistenza primaria, condizione peraltro condivisa con altre ASL della Regione ad eccezione dei due principali capoluoghi di provincia (Cagliari e Sassari).

Attualmente in ASL risultano carenti ben 49 sedi di assistenza primaria. Ci sono alcuni ambiti territoriali che maggiormente risentono dell'assenza del medico di famiglia e vedono migliaia di cittadini senza assistenza sanitaria di base nonostante il ricorso continuo a tutti gli istituti contrattuali di categoria vigenti. Si portano ad esempio alcuni ambiti particolari.

L'ambito 1.1 del Distretto di Oristano per la medicina di base comprende i paesi di Milis, Tramatzà, San Vero Milis, Narbolia, Bauladu e Zeddiani con, allo stato attuale, 7662 cittadini assistibili.

Degli 8 medici di assistenza primaria previsti ne risultano ad oggi in servizio solo 2, entrambi con 1800 pazienti in deroga. Ne deriva che 4.062 cittadini dell'ambito sono privi di assistenza sanitaria di base.

Analogamente i due ambiti limitrofi, il 2.1 (Abbasanta, Aidomaggiore, Ardauli, Bidonì, Borondu, Busachi, Fordongianus, Ghilarza, Neoneli, Norbello, Nughedu Santa Vittoria, Sedilo, Soddi, Sorradile, Tadasuni, Ula Tirso), ed il 1.2 (Baratili S. Pietro, Cabras, Nurachi, Riola Sardo), versano nelle medesime condizioni con, rispettivamente, 3177 e 2613 cittadini senza medico di base.

Inoltre l'ambito 1.4 (Allai, Ollastra Simaxis, Samugheo, Siamaggiore, Siamanna, Siapiccia, Simaxis, Solarussa, Villanova Truschedu, Villaurbana, Zerfaliu) con 2014 cittadini e l'ambito 3.1 (Arborea, Marrubiu, San Nicolò d'Arcidano, Terralba, Uras) con 917 cittadini seguono a breve distanza.

I vari bandi per l'assegnazione di un medico provvisorio sono andati per lo più deserti.

L'attivazione della guardia medica diurna, come strumento compensativo attuato da codesta ASL nei vari ambiti, è risultata insufficiente.

Il quadro appena descritto aggrava ulteriormente le attività delle guardie mediche nello svolgimento dell'assistenza notturna e festiva con interminabili code di utenti richiedenti prescrizioni ed azioni sanitarie di ordinaria competenza dei medici di base, col rischio di compromettere le attività emergenziali specifiche del servizio. Inoltre i cittadini privi di medico si riversano quotidianamente nel Pronto Soccorso cittadino determinando disagio ed allungamento della lista d'attesa.

Si tratta quindi di una condizione di **estrema urgenza** che richiede interventi atti a garantire livelli **essenziali ed ineludibili** di assistenza, caratterizzata dal contesto rappresentato.

Ecco quindi che sorge la necessità di realizzare ambulatori territoriali straordinari, non sostitutivi ma integrativi, rivolti alla platea di cittadini privi di medico di base, coinvolgendo in prima battuta medici convenzionati di Assistenza Primaria e Continuità Assistenziale in servizio presso la ASL 5 chiedendo loro di aderire al presente progetto ai sensi dell'AIR della regione Sardegna sottoscritto in data 24/4/2010 art 16 comma 14. Il progetto di cui si discute sarà a seguire rivolto anche ai dirigenti medici in servizio presso il SSR che volessero partecipare su base volontaria.

Qualora il reclutamento attraverso queste due categorie professionali risultasse insufficiente si ricorrerà a forme di contratto libero professionale con soggetti abilitati all'esercizio della professione medica, sempre su base volontaria, iscritti all'albo professionale.

Il progetto dovrà garantire, per gli utenti privi di medico di medicina generale, le prestazioni ordinariamente in capo a tali professionisti, quali: prescrizioni mediche, visite, visite urgenti, rinnovo di specifici piani terapeutici, raccolta di fabbisogno domiciliare (inserimento in ADI, attività domiciliari programmate, prestazioni integrative programmate), certificati di malattia e ogni quant'altro compito riconosciuto dai vigenti Accordi Collettivi Nazionali.

Gli ambulatori saranno situati in locali già attrezzati nei comuni attualmente privi della presenza di un medico di base e vedrà operativo uno o più medici sulla scorta delle disponibilità otte-

nute attraverso un bando specificamente indetto. Il servizio deve essere garantito nel turno diurno dalle ore 8.30 alle ore 13.30 dei giorni feriali dal lunedì al venerdì e fruirà di un compenso lordo pari a euro 60/ora onnicomprensivi. Tale progetto **cesserà di operare** non appena dovessero sussistere le condizioni di **copertura sanitaria completa** della popolazione ovvero accettazione di incarichi provvisori o di titolarità da parte di medici di assistenza primaria.

I sanitari interessati dovranno presentare domanda alla manifestazione di interesse allo scopo bandita. Il servizio può essere garantito anche con un sistema modulare rispetto al numero di pazienti privi di medico di base presenti nell'ambito, articolato anche su fasce orarie pomeridiane.

Gli ambulatori attivati in via sperimentale avranno un costo lordo ciascuno di circa **6300 euro/mese**.

Si ribadisce che potranno rivolgersi a tale servizio solo i cittadini dell'ambito **privi di medico** di assistenza primaria.